Newsletter
F.IM.A.A. Italia
Commodities

Newsletter FIMAA Commodities n. 84 | 19 febbraio 2025

Newsletter periodica online pubblicata con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 5 marzo 2025

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *

Dazi decisi ma non applicati subito - Ne parleremo il 21 marzo a Genova

Lo scorso 13 febbraio il Presidente degli Usa, Donald Trump, ha ufficialmente annunciato i dazi reciproci: l'obiettivo è pareggiare i conti con i Paesi che impongono tasse sui beni americani, IVA compresa.
Aspettiamo il 2 aprile, giorno in cui si dovrebbero conoscere in concreto le misure che l'America intende applicare Paese per Paese e che potrebbero portare ad un eventuale nuovo riassetto mondiale dei mercati e quindi anche dei flussi di capitale da una parte all'altra del globo terrestre.
Nel frattempo, potremo farci un'idea della situazione il prossimo **21 marzo**, **data del nostro convegno a Genova**, occasione in cui discuteremo proprio di questo argomento insieme ad un grande Esperto (di cui a breve vi sveleremo l'identità) e di come si possa far fronte al fabbisogno di finanziamento e di liquidità in un momento in cui anche le banche dimostrano qualche rigidità. FIMAA è anche formazione ed essere informati su cosa succede nel mondo e come reagire al cambiamento fa parte della nostra professionalità.

* Coordinatrice della Consulta mediatori merceologici di FIMAA Italia

---

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO
Guarda i video

VUOI DIVENTARE UN MEDIATORE MERCEOLOGICO?

Puoi rivolgerti a FIMAA per avere indicazioni sui corsi e sugli esami, ti daremo tutte le informazioni di cui hai bisogno.
Se vuoi diventare un mediatore merceologico scrivi a **merceologici@fimaa.it**

MONDO

L'indice Fao di gennaio per settori. chi sale e chi scende
di Viviana Bardella *

Lenticchie, ceci e fagioli sono fondamentali nell'alimentazione in India (un miliardo e mezzo di abitanti) e potrebbero portare un contributo all'export di un Paese che nei prossimi anni sarà sempre più tra i big mondiali. Con i cereali, i legumi sono un punto di forza della produzione agricola e per questo il Governo, presentando le previsioni di bilancio per il 2025/2026, **ha lanciato un programma di forte incremento della produzione**. Altri investimenti saranno destinati ai cereali e al cotone.
L'aumento della popolazione ha rafforzato la richiesta di alimenti per il consumo interno e nel 2024 è stato necessario spendere 5 miliardi di dollari per importare legumi. Il piano del Governo prevede che le agenzie statali nelle varie aree del paese si impegnino a comprare prodotti indiani.

*** Coordinatrice della Consulta mediatori merceologici di FIMAA Italia**

EUROPA

L'agricoltura Ue, ministri e tante associazioni. Troppe?
di Stefano Pezzoni *

Tra gli obiettivi della nuova Commissione Europea, presieduta da Ursula Von der Leyen, l'agricoltura ha un ruolo primario.
La presidente ha dichiarato che l'agricoltura è il centro del futuro della nostra Europa e che è necessario un nuovo dialogo strategico per creare fiducia e unire le persone.
Per questo la Commissione Europea ha istituito ufficialmente il Consiglio Europeo per l'Agricoltura e l'alimentazione (EBAF).
Tale organo consultivo fornirà consulenza di alto livello alla Commissione, è composto da 30 organizzazioni che rappresentano la comunità agricola, altri settori della filiera alimentare e la società civile.
Questi i nominativi delle organizzazioni scelte a formare questo organo consultivo, con l'augurio che possano veramente essere un anello funzionale di collegamento tra la base e i vertici europei:
Agroecology Europe (AEEU); Bureau Européen des Unions de Consommateurs (BEUC; CEJA; CropLife Europe; EuroCommerce; Eurogroup for Animals; Euromontana; EuropaBio; COPA; COGECA; European Association of Co-operative Banks (EACB); European Coordination Via Campesina (ECVC); GEOPA; European Environmental Bureau (EEB); • European Federation of Food, Agriculture and Tourism Trade Unions (EFFAT); European Food Banks Federation (FEBA); European Landowners' Organization (ELO); ELARD; European Liaison Committee for Agriculture and agri-food trade (Celcaa); European Public Health Alliance (EPHA); Euroseeds (Euroseeds); Fédération Européenne des Fabricants d'Aliments Composés (FEFAC) Fertilizers Europe; FoodDrinkEurope; FoodServiceEurope; Greenpeace European Unit; IFOAM EU Group; Rural Youth Europe (RYE); Slow Food; BirdLife Europe.
A leggerli, tuttavia, **si fa un pò fatica a pensare che questo Consiglio possa essere un soggetto che riuscirà a svolgere bene i compiti per i quali è stato creato**. Potrebbe sembrare invece l'ennesimo carrozzone, emblema della burocrazia europea. Vi terremo informati.

* Responsabile dell'organizzazione della Consulta mediatori merceologici di FIMAA Italia

Il brutto pasticcio Italia-Austria al Brennero. La Ue coinvolta

L'Austria che per motivi di salute dei suoi cittadini blocca il transito notturno, vincola il sabato e la domenica. L'Italia ritiene che i blocchi dei Tir sull'autostrada del Brennero siano un limite alla libertà della circolazioni delle merci e si rivolge alla Ue che le dà in parte ragione. Il tutto è ormai alla Corte di Giustizia europea per ricorsi e controricorsi che in marzo dovranno essere formulati e presentati.
Una pesante causa internazionale per i flussi verso la Germania che sono importanti per il nostro commercio europeo. **Uniontrasporti ha calcolato che l'Italia è stata danneggiata in cinque anni per 1,8 miliardi**. La soluzione definitiva sarà il tunnel ferroviario che sarà però pronto nel 2032.

ITALIA

Perchè le Borse merci sono importanti nel mercato dei cereali di Simone Ruffato *

Spesso osannate e spesso criticate, le borse merci svolgono un ruolo cruciale nel mercato dei cereali, fornendo una piattaforma per il commercio e la determinazione dei prezzi.
In Italia sono a carattere locale/nazionale - il più delle volte con listino a periodicità settimanale – e il rilevamento dei prezzi viene effettuato da una commissione rappresentativa di domanda e offerta.
Per gli indici Matif e Cbot, i più importanti del settore a livello internazionale, i prezzi vengono pubblicati quotidianamente in tempo reale – esclusi il sabato e i giorni festivi – ed esprimono il valore reale delle transazioni.
Sono soprattutto queste ultime a fornire una serie di indicazioni e servizi a chi opera nel settore dell'agricoltura.

1. **Prezzi di riferimento**: le borse merci stabiliscono i prezzi di riferimento per i cereali attraverso il trading. Questi prezzi influenzano il mercato internazionale e locale.
2. **Trasparenza**: facilitano la trasparenza nel mercato, fornendo dati e informazioni su offerte, domande e prezzi, che aiutano i produttori e i consumatori a prendere decisioni informate.
3. **Gestione del rischio**: offrono strumenti di hedging, come contratti futures e opzioni, che permettono agli agricoltori e agli operatori di proteggersi dalle fluttuazioni dei prezzi.
4. **Liquidità**: forniscono liquidità al mercato, permettendo agli acquirenti e ai venditori di effettuare transazioni rapidamente.
5. **Accesso al mercato**: offrono agli agricoltori e agli esportatori l'accesso a un mercato più ampio, facilitando l'ingresso di nuovi partecipanti e migliorando la competizione.
6. **Normative e standard**: spesso stabiliscono normative e standard di qualità per il commercio dei cereali, garantendo che i prodotti

soddisfino determinati requisiti.

Purtroppo, in Italia l'utilizzo di alcuni servizi, soprattutto da parte del mondo agricolo, è ancora molto poco diffuso.
Mi riferisco soprattutto ai contratti futures, molto utili per l'industria, ma anche e soprattutto per l'agricoltore, avendo la possibilità di affrontare il raccolto con alcune certezze sui prezzi di realizzo.
La frammentazione della nostra campagna certo non aiuta, tuttavia l'agricoltore, assieme alla formazione per le buone pratiche agricole, dovrebbe farla anche per una corretta educazione finanziaria.
Educazione finanziaria che manca un po' a tutti noi italiani, stando alle statistiche europee.
Chissà che un domani, oltre a vedere nel telefonino se il grano è in rosso o in verde, qualche persona in più possa realmente interpretare e contestualizzare il dato.

*** Mediatore merceologico FIMAA in cereali e semi leguminosi**

Uno sguardo a prezzi e consumi degli oli d'oliva nel Mediterraneo di Adriano Caramia *

La prima metà di febbraio ha determinato un ulteriore calo delle quotazioni degli oli di oliva comunitari.
Le quotazioni minime, franco partenza, sia in Spagna che in Grecia si sono attestate intorno a 4,40 - 4,80, a seconda delle origini. Ovviamente le qualità migliori hanno listini ben più alti. Sembra questa una soglia importante, che escluderebbe al momento ulteriori cali. Diversa la situazione per gli oli italiani che, pur avendo anche loro registrato un lieve decremento, mantengono listini quasi al doppio degli altri oli europei. Ma parliamo di quantità tutto sommato modeste: lo stock al 31 gennaio degli oli **extra vergine italiani** riportava un quantitativo complessivo di 90.000 tonnellate (di cui circa 9.000 già confezionate).
Per avere un'idea, lo stock degli **oli complessivi spagnoli** a tale data risultava essere di 1.056.000 tonnellate. Una buona notizia giunge dal fronte dei consumi che sembrano aver finalmente dato un'accelerata consistente al pigro andamento degli ultimi due anni. Infatti la Spagna ha rilevato uscite nel mese di gennaio pari a circa 140.000 tonnellate, contro una media di circa 100.000 dei mesi precedenti.
A tale proposito il Consiglio Oleicolo Internazionale prevede un aumento nella presente campagna olearia, a livello mondiale, una crescita dei consumi di circa il 10% rispetto all'anno scorso, con unica eccezione, fra i grandi paesi, dell'Italia, con riduzione del 4%. Speriamo che questa stima venga smentita e che anche il nostro paese sappia difendere le posizioni.
Le piogge stanno recando beneficio in tutta l'area mediterranea, con particolare generosità la Tunisia. E' questo un buon inizio per le raccolte future.
Ritornando ai dati delle giacenze complessive in Italia al 31 gennaio 2025 (206.771 tons) sono inferiori a quelle dello stesso periodo del 2024 (259.994 tons) e ancor di più basse rispetto al 2023 (308.012 tons).

Anche in Spagna gli oli detenuti a fine gennaio dall'industria erano circa 176.000 tons contro 181.000 dello stesso mese 2024, 260.000 del 2023 e 287.000 del 2022. E' questo un segnale che fa intuire la necessità di ritornare sul mercato per adeguare i livelli di magazzino nonché una prossima ripartenza degli acquisti.

*** Mediatore merceologico FIMAA**

Il Brasile produrrà meno per il clima, prezzi del caffè ai massimi

Ai massimi storici. L'indice composito dei prezzi internazionali del caffè, nel gennaio 2025, è stato in media di 310,12 dollari (298,77 euro) per libbra (circa 453 grammi), il 3,5 per cento in più rispetto a dicembre e il 75,8 per cento in più rispetto al gennaio 2024. Schizzano anche i futures a 4,30 dollari per libbra.
Sul mercato c'è panico, si teme l'indisponibilità del prodotto a causa di un clima secco e caldo che si sta formando sulle aree più produttive del determinante primo produttore Brasile. Secondo fonti ufficiali del Ministero dell'Agricoltura brasiliano, il Paese prevede di raccogliere quest'anno 51,8 milioni di sacchi di caffè da 60 chili, con un calo di 600.000 sacchi (-4,4 per cento) rispetto al 2024. I produttori in questo momento preferiscono non vendere.

Parmigiano Reggiano di qualità, conservazione e stagionatura di Davide Delfante *

I magazzini di stagionatura

Le condizioni ambientali all'interno dei magazzini sono attentamente controllate. La temperatura ideale si aggira tra i 16 e i 18°C, mentre l'umidità relativa è mantenuta intorno all'80-85%. Questi parametri favoriscono la formazione di una crosta naturale edibile e lo sviluppo della caratteristica struttura granulosa del formaggio.
Le forme non sono necessariamente suddivise per mese di stagionatura all'interno dei magazzini. Tuttavia, è essenziale monitorare attentamente il tempo di maturazione di ciascuna forma, poiché la durata della stagionatura influisce direttamente sulle caratteristiche organolettiche del Parmigiano Reggiano. Ad esempio, una stagionatura di 12-18 mesi conferisce al formaggio un sapore più delicato, mentre oltre i 30 mesi il gusto diventa più intenso e complesso.
La disposizione delle forme sulle scalere e le operazioni di rivoltatura e pulitura sono cruciali per garantire una stagionatura uniforme. Una corretta gestione di questi aspetti assicura che ogni forma maturi in modo omogeneo, raggiungendo le qualità desiderate.
Negli ultimi anni si è avviato un importante processo di modernizzazione per quanto riguarda la fase di stoccaggio e stagionatura delle forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano.
Di seguito sono riportate alcune informazioni su queste innovazioni.

1. **Nuove Attrezzature per il Formaggio**

2. **Macchine per la pulitura e la conservazione delle forme**
   Attrezzature automatiche per la pulitura e l'imballaggio delle forme al momento della spedizione rendono il processo più efficiente e riducono i costi di manodopera
3. **Magazzini Verticali**
   I magazzini verticali rappresentano una soluzione innovativa per la gestione dello stoccaggio del formaggio, offrendo numerosi vantaggi
   - **Ottimizzazione dello Spazio**
     I magazzini verticali sfruttano l'altezza degli ambienti, riducendo il fabbisogno di spazio a terra e aumentando la capacità di stoccaggio.
   - **Accesso Facile e Veloce**
     Grazie a sistemi automatizzati, è possibile accedere rapidamente ai vari tipi di formaggio, migliorando l'efficienza operativa
   - **Controllo del Clima**
     Questi magazzini possono essere dotati di sistemi di climatizzazione avanzati per mantenere le condizioni ideali di temperatura e umidità, fondamentali per la conservazione del formaggio.

Oltre a queste importanti innovazioni l'operatore può usufruire della stagionatura presso i Magazzini Generali che sono strutture dedicate alla custodia e alla gestione di beni.
Nel caso specifico del formaggio i Magazzini Generali di Stagionatura, di proprietà di Istituti di Credito e anche di privati, custodiscono e gestiscono le forme. Oltre al servizio di stoccaggio e logistica sono in grado, su autorizzazione del Ministero dell'Interno, di fornire un importante strumento finanziario chiamato "warrant". I warrant rappresentano un diritto di credito garantito dai beni depositati. Un produttore di formaggio, depositando il prodotto, riceve un warrant che attesta il valore del formaggio. Questo titolo può essere usato per ottenere finanziamenti o trasferito ad altri. I warrant forniscono liquidità a produttori, aiutano a finanziare operazioni aziendali e facilitano il commercio di prodotti agricoli, poiché possono essere utilizzati come garanzia per prestiti.
L'implementazione di nuove attrezzature e magazzini verticali rappresenta una significativa evoluzione nel settore della produzione e conservazione del formaggio Queste innovazioni non solo migliorano la qualità del prodotto, ma ottimizzano anche l'efficienza operativa e la gestione delle risorse, promuovendo la sostenibilità nel settore lattiero-caseario.

* Mediatore merceologico FIMAA Parma in formaggi e latticini

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

Frutteti più evoluti tenendo presente le caratteristiche italiane
di Ervin Mosca *

L'agricoltura ha sempre richiesto l'utilizzo di strumenti e macchinari che si sono evoluti nel tempo fino a raggiungere livelli di eccellenza, semplificando il lavoro dell'imprenditore. In frutticoltura la necessità di operare manualmente sulla pianta per operazioni di dirado, legatura, correzioni di assetto e raccolta in più momenti ha limitato la meccanizzazione spinta.
Ma negli ultimi anni la tecnologia è entrata prepotentemente nei frutteti con sviluppi rapidissimi. La nazione leader in sviluppo tecnologico per la coltivazione di frutta è da sempre la Nuova Zelanda, dove aziende specializzate hanno investito in estensioni dedicate alla prova sul campo delle soluzioni partorite dai centri di ricerca e dove si tengono i simposi più partecipati. Gli scopi dell'applicazione di tecnologie avanzate in frutticoltura sono principalmente economici, in primis contenere i costi di manodopera, ottenere più produzione per ettaro, più frutti vendibili, migliore conservabilità e continuità di reddito. Ma quali caratteristiche avrà il frutteto del futuro?
Dovrà essere ben coperto per limitare le conseguenze degli eventi atmosferici, leggi grandinate, dovrà essere irrigato precisamente per non sprecare acqua che in certe zone inizia a scarseggiare frequentemente, il tutto in stretta armonia con un impianto di spruzzatura dei prodotti fitosanitari sovrachioma, che prevenga sprechi e derive.
Sensori di nuova generazione e scanner, uniti all'intelligenza artificiale, che analizzano un'infinità di parametri regoleranno i flussi e daranno al tecnico le indicazioni sul grado di maturazione, colore, calibro e tenore zuccherino. La parte più delicata costituita dalle operazioni di raccolta potrà in futuro essere meccanizzata con la robotica o comunque supportate da esoscheletri.
L'utilizzo di droni avanzati per supervisione e interventi mirati sarà la normalità.
La tecnologia aiuta, ma costa cara. In un momento di riflessione dove dalle parti acquirenti arriva un chiaro messaggio di difficoltà nel

trasferire al consumatore i costi di filiera diventa improcrastinabile anche ragionare sull'effettiva sostenibilità dei costi dell'innovazione.
Finché si parla di sperimentazione in appositi congressi il problema non si pone, ma se l'adozione di nuove tecnologie diventerà necessaria per stare sul mercato allora si aprirà una questione su quali soggetti potranno sopportare e supportare finanziariamente gli step. Va considerata anche la tipologia di ambiente dove si è sviluppata la frutticoltura italiana di qualità, che non è sempre pianeggiante ed estensivo, ma notoriamente collinare o montano, dove la possibilità di avere terreni automatizzabili è limitata. La sensazione è che il processo sia avviato, ma che si adatti più ad altre zone produttive nel mondo, un po' meno alle caratteristiche italiane.

*** Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento**

Borsa merci e Uniontrasporti studiano l'efficienza della logistica

Uniontrasporti e Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI) hanno sottoscritto un accordo quadro di collaborazione strategica con l'Associazione **Observatory Transport Compliance Rating (O.T.C.R.)**, finalizzato a migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la gestione della logistica nel settore agroalimentare.
L'iniziativa punta a creare ecosistemi virtuosi per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più globale e competitivo, con particolare attenzione all'innovazione nei processi di trasporto e alla valorizzazione dell'intera filiera.

I principali ambiti della collaborazione

L'accordo prevede una serie di attività strategiche e operative per supportare le imprese del settore e le istituzioni:

1. **Analisi e raccolta dati** – Studio dei costi, dei percorsi e delle modalità di trasporto nel settore agroalimentare per individuare soluzioni più efficienti.
2. **Promozione della sostenibilità e della compliance** – Diffusione di pratiche virtuose legate alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, alla sicurezza e alla gestione dei rischi.
3. **Formazione e sensibilizzazione** – Organizzazione di programmi formativi, eventi e campagne di informazione rivolti a imprese, istituzioni e cittadini su tematiche di cruciale rilevanza per il settore.

Eurobarometro, la Pac europea piace ai cittadini. Meno agli agricoltori di Viviana Bardella *

Dall'ultima indagine di Eurobarometro (sondaggi di opinione pubblica condotti regolarmente per conto della Commissione europea a partire dal 1973) condotta tra il 13 giugno e l'8 luglio 2024 in tutti e 27 gli Stati membri, risulta che il sostegno alla PAC non è mai stato così alto: oltre il 70% degli intervistati pensa che l'Unione Europea, con la sua Politica

Agricola, stia svolgendo un importante ruolo per garantire alimenti sicuri, sostenibili e di alta qualità.
La maggior parte dei cittadini europei ritiene che l'UE si stia muovendo in maniera attiva per garantire un approvvigionamento alimentare stabile in ogni momento (81%); circa 7 intervistati su 10 ritengono inoltre che la PAC contribuisca ad una migliore gestione sostenibile delle risorse naturali, allo sviluppo della ricerca a sostegno dell'agricoltura e dei settori alimentari, al rafforzamento del ruolo degli agricoltori nella catena alimentare. Altri contributi chiave (segnalati da circa il 70% degli intervistati) sono rappresentati dall'incremento degli investimenti nel settore, della creazione di nuovi posti di lavoro, dal contributo alla lotta contro il cambiamento climatico e dalla garanzia di prezzi ragionevoli. Il 66% ritiene anche che la PAC contribuisca a limitare le disparità a livello regionale e incoraggi i giovani ad entrare nel settore agricolo.
L'indagine "Gli Europei e la PAC" rivela un forte apprezzamento per gli agricoltori da parte dei cittadini della UE, dal momento che il 92% degli intervistati sostiene che le zone rurali sono importanti per il nostro futuro; più della metà ritiene che il livello di sostegno finanziario dell'Unione agli agricoltori sia corretto e quasi nove su dieci sono favorevoli al fatto che l'UE continui a erogare sovvenzioni agli agricoltori per l'attivazione di pratiche agricole più sostenibili.
In termini di priorità ed aspettative, la stragrande maggioranza degli intervistati (oltre 90%) ritiene che sia importante garantire un approvvigionamento alimentare stabile all'interno dell'UE, una gestione delle risorse naturali sostenibile, un rafforzamento del ruolo degli agricoltori all'interno della catena alimentare, oltre che prezzi alimentari ragionevoli per i consumatori.
Per quanto riguarda gli accordi commerciali, il 76% degli intervistati ritiene che apportino benefici significativi all'agricoltura e ai consumatori, in quanto garantiscono la diversificazione dei mercati e dell'approvvigionamento di prodotti e rafforzano le esportazioni dei nostri prodotti agricoli nel mondo.
Interessante il fatto che il punto di vista dei cittadini sia esattamente contrario a quello degli agricoltori dell'Unione che, come abbiamo scritto in più occasioni, dimostrano di avere meno fiducia nelle istituzioni europee e negli accordi internazionali che li riguardano da vicino.

* Coordinatrice della Consulta mediatori merceologici di FIMAA Italia

---

Wine Paris (con l'Italia ben presente) si rafforza

Wine Paris si è affermata come la grande fiera internazionale del vino, con la Francia al centro ma con un'Italia sempre più protagonista, il cui spazio è in crescita.
Vinitaly rimane e rimarrà il riferimento per il mercato italiano, mentre ProWein è messa in difficoltà dalla concorrenza francese, con un calo di espositori italiani e francesi, ma continua a essere strategica per il mercato tedesco.

Basti pensare che dai 700 espositori del bel Paese dell'anno scorso si è passati ai 1.200 di questa edizione e per la prossima si punta a raddoppiare addirittura il padiglione dedicato all'Italia.
La fiera parigina si distingue per l'ottima logistica e una piattaforma online che facilita gli incontri tra aziende e buyer. Il settore del vino punta a superare le attuali difficoltà, come tensioni geopolitiche, salutismo, dazi e cambiamento climatico, con l'obiettivo di tornare a crescere.
Vinexposium vuole fare di Wine Paris non solo un polo commerciale, ma anche una influente piattaforma di lobbying, come dimostra il progetto "Voice", che raccoglie contributi di esperti del settore. Il CEO Rodolphe Lameyse ha sottolineato la trasformazione della fiera in un evento realmente internazionale, pronto ad accogliere più espositori italiani. Pur con un calo nei consumi, il valore del vino regge, e il settore deve imparare a fare lobby come altri business. La stabilità geopolitica e un atteggiamento positivo interno sono fondamentali per il futuro del mercato vinicolo.

* **Mediatore merceologico FIMAA**

IL SETTORE - VINI

Si riducono le giacenze di Cantina Italia - I dati di gennaio di Federico Repetto*

Al 31 gennaio 2025 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 57,5 milioni di ettolitri di vino, 5,1 milioni di ettolitri di mosti e 534.447 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF).
Rispetto al 31 gennaio 2024, si osserva un valore delle giacenze inferiore per i vini (-1,8%) e per i mosti (-6,2%) e superiori per i VNAIF (+117,0%).
Rispetto al 31 dicembre 2024 il dato delle giacenze è superiore per i vini (+1,0%) e inferiore per i mosti (-23,6%) e per i VNF (-75,2%).
Il 54,7% del vino detenuto è a DOP, con prevalenza di vini bianchi (49,3%).
Il 26,7% del vino è a IGP, in netta prevalenza rosso (55,4%), i vini varietali detenuti costituiscono appena l'1,2% del totale.
Il 17,4% è costituito da altri vini.
La maggior parte dei 5,1 milioni di ettolitri di mosti italiani è detenuta nelle regioni del Nord (52,7%) e del Sud (39,0%) Italia.
Due regioni detengono il 58,4% dei mosti, la Puglia (36,4) e l'Emilia-Romagna (22,0%).
Ottima performance ancora delle due varietà principe Prosecco e Pinot Grigio DOC Delle Venezie che continuano con buoni numeri sia nelle vendite che nelle certificazioni.

* **Mediatore merceologico FIMAA**

Se ve li siete persi

CON I DRONI SI TRATTANO RISO E VITE: TEST IN LOMBARDIA

LIBERO SCAMBIO UE- MERCOSUR: AUDIZIONE ALLA CAMERA

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 83 | 5.02.2025

Fimaa Commodities n. 82 | 21.01.2025

Fimaa Commodities n. 81 | 17.12.2024

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

IX COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

XIII COMMISSIONE PARLAMENTO

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia,

ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico

Fimaa Italia
Piazza G.G. Belli 2, Roma, 00153 IT Rm
www.fimaa.it